

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, Regno anno 1892, 24 centesimi. In altre città del Regno 30 centesimi. In altri Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli, comunicazioni, necrologie, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione. Via Gorgini, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgini N. 10 - Numeri separati si vedono all'Ufficio - ...

SCARSI CONFORTI NELLA VITA PUBBLICA

Se molto melanconico è l'ambiente, come osservammo l'altro ieri, in tutta Italia, scarsi conforti ci potrebbero venire dal considerare come procede fra noi la vita pubblica.

Nel 14 gennaio riaprivasi, infatti, l'aula di Montecitorio, e subito doveva colpirci una disillusione di più, a quella seduta trovandosi presenti pochi Deputati; e così nelle due successive tornate.

Il che può essere avvenuto accidentalmente, e anche quale effetto del generale malessere nella salute. Ma già v'è chi ne ha fatto suo pro, ed accagiona i Ministri per lo scarso intervento alla Camera dei loro amici, quasi fossero questi amici, ascritti alla Maggioranza, ormai sfiduciati o diffidenti.

Eppure all'ordine del giorno s'ebbe per queste sedute argomento d'importanza grave, ed altri pur importanti susseguono. Cosicché spiace che, dopo le vacanze, tanto tardino a ricoprire il proprio segno, pur non ignorando che serio lavoro li aspetta.

E spiace che ad inceppare questo lavoro continui il metodo di affastellare interpellanze, il più delle volte di nessun effetto pratico. Dicesi che già più di cinquanta sieno presentate al banco della Presidenza!

In queste tre prime sedute l'Opposizione non uscì dal campo teorico, conscia come non sarebbe possibile al Governo di accondiscendere variazioni su nessun punto dei trattati di commercio. Ma pur contro questi limiti fecesi essa accusatrice inesorabile; mentre, per le difficoltà del tema e discutendo i di patti internazionali, tante offerivansi le scuse, e tanti essendo i motivi, per cui i Ministri, d'oggi e i Ministri passati hanno diritto all'indulgenza!

Noi non crediamo che siffatto strazio quotidiano abbia a giovarci. Ammettiamo la critica e persino le rampogne, se giuste; ma quale vantaggio nello screditare l'opera di chi ritenevasi pur idoneo ad alti uffici nello Stato? quale vantaggio nelle perpetue e piagnucolose recriminazioni?

Sino dalla prima seduta, come già avevasi preannunciato, un Deputato di Sinistra estrema dichiarò la devoluzione propria e di alcuni colleghi. Cioè parlamentatamente fu accertato che la pat-

tuglia de' Radicali si era scissa, e che si era costituito il gruppo de' Radicali legatarii. E questo fatto ci sarebbe di conforto, perchè, serbato ossequio alle istituzioni patrie, non nuoce che nell'assemblea legislativa seggano Rappresentanti, i cui ideali di libertà sieno spinti all'estremo teorico, dovrendo così egli pungolo assiduo ad ogni possibile progresso nelle Leggi. Per questa evoluzione, isolata viepiù ed inascoltata sarà la fazione che, malgrado il giuramento, ostenta alla Camera aspirazioni discordi dal sentimento della Nazione.

Ma la cennata evoluzione di Deputati della Sinistra estrema sembra in rapporto stretto con l'organamento d'una Opposizione, il cui scopo unico è di combattere il Ministero Di Rudini - Nicotera, Opposizione senza programma affermato e ancor senza capi riconosciuti. E nemmeno questo conato ci è ora di conforto, bensì di sconforto, dacchè noi vorremmo che si lasciassero per ora in pace i Ministri, il Paese aspettando che sia compiuto l'esperimento, cui proclamarono di sapere e di voler fare.

Quindi ci sconforta quel conato insidioso, per cui nel Paese si spargono o gnor dubbj, e si insinua che la Camera è prossima a negare sua fiducia ai Ministri, e che questi sono tra loro discordi e inetti poi a completare il Gabinetto. Peggio, poi, agiscono que' pubblicisti, i quali dichiarano che la presente Camera è quasi esaurata pel voto con cui abolì lo scrutinio di lista, e quindi essere possibile che assai presto si abbia a licenziarla per far casa nuova.

Il Paese abbisogna di aver fiducia nel Governo e nei Legislatori, e tutte queste voci sparse artificialmente, lo annojano, se anche non gli sono cagione di sconforto.

Così è che, per l'entrante settimana, attendiamo di ricevere dai resoconti parlamentari migliori impressioni e indizii di operosità meglio conformi all'aspettazione del Paese.

Parlamento Nazionale. Camera dei Deputati.

Seduta del 16 - Pres. BIANCHERI

Giovagnoli svolge la sua interrogazione circa gli intendimenti del Governo di fronte alle agitazioni studiate o interessate che si manifestano per opera

della Francia a Tangeri nel Marocco. Mette in guardia l'Italia contro le mene francesi.

Rudini, riducendo i fatti a modeste proporzioni, gli risponde che non gli risulta siano fondate le supposizioni che sono argomento di tale interrogazione; esclude l'influenza delle Potenze; dice che soltanto vi fu una ribellione degli indigeni, contro il governatore di Tangeri e che a proteggere i connazionali il Governo ha mandato una nave sul luogo. Crede che la misura sarà sufficiente.

In ogni modo, attenderà gli avvenimenti; vigilerà che nessun perturbamento segua nel Mediterraneo e dagli avvenimenti stessi prenderà norma per adottare, se dal caso, ulteriori provvedimenti.

Giovagnoli dice che è desideroso che non avvengano mutamenti nel Mediterraneo; e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Si riprende quindi la discussione sui trattati di commercio.

L'on. Vuole parlar in favore, non già perchè i nuovi trattati sieno un bene; bensì perchè ritiene sieno il meno male possibile.

Ritiene sia inevitabile il ripristinamento delle buone relazioni commerciali della Francia, e conclude dicendo che, più che dai trattati, attende migliori effetti da più razionali ordinamenti delle tariffe ferroviarie e dei noli, e soprattutto ad una maggiore lealtà negli scambi.

L'on. Colajanni parla contro. Dice che i nuovi trattati attenuano lievemente il criterio protezionista che ispirò le tariffe generali, più specialmente destinate a colpire la Francia. Accenna ai pessimi effetti di questo protezionismo, che si sentono specialmente dagli agricoltori italiani, senza che si siano migliorate le industrie che volevansi proteggere.

Dice che i nostri vini non avranno i vantaggi che si sperano dal trattato colla Germania e che invece saranno danneggiati dal trattato coll'Austria; trattati entrambi solamente legittimati dal criterio politico consolidato della triplice alleanza, mentre avrebbero dovuto essere ispirati a criteri di equità e rispondenti ai vari interessi dell'economia nazionale che reclamano il ristabilimento delle relazioni colla Francia, la quale diversamente potrebbe recarci anche gravi danni, denunziando la lega monetaria latina.

Vischi si dice contrario ai trattati principalmente per la loro durata eccessiva, che supera di 6 anni la scadenza della triplice alleanza, cui pure i trattati stessi sono intimamente connessi. Censura, per causa dei vini, i trattati coll'Austria. Continua a parlare a lungo e conclude invocando dal governo di provvedere con un protocollo aggiuntivo, onde ovviare almeno in parte ai gravi inconvenienti da lui lamentati e dichiarando che darà voto contrario ai trattati, che ripete, ritiene lesivi agli interessi del paese.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

molte probabilità perchè io ... perchè mia moglie, voglio dire si rimanga affezionata a lei; di guisa che, anche uscita Maddalena, mistress Howard resterà con noi. Una volta accomodati i nostri figli, nostra intenzione si è di ritirarci definitivamente alla Gines ... e la condurremo con noi per avere una distrazione. Pensate che d'allora il suo avvenire è assicurato. Se, contro ogni aspettativa, mia moglie non volesse in quest'epoca tenersi più con se mistress Howard, allora la vedova verrà presso di voi, signora ...

— Ah domando scusa, obbietto la presidentessa, se vi tolgo la parola. Se non resterà più in casa vostra, vorrà dire che il suo carattere...

— Il suo carattere, sclamò il conte, può essere, anzi dalle vostre informazioni dev'essere sovietabile ed affabile. Ma mia moglie, causa la malferma salute, è spesso un po' difficile. Una volta maritata Maddalena, mistress Howard se si annoia, se... Insomma è inutile prevedere tale eventualità; son certo che la vostra protetta si stabilirà volentieri in casa nostra.

— Caro conte, quanti riguardi! fece maliziosamente la baronessa. Potreste anzi soggiungere; Speriamo che la ci compari...

Un lieve fuggitivo rossore imporporò la faccia di Montalais.

— E' vero, balbettò, ma è il mio temperamento...

— Ascoltate, pronunciò la presidentessa, noi andremo sempre a battere

contro uno scoglio... Facciamo così. Io vi presenterò la mia protetta, senza parlarle motto della nostra conversazione a suo riguardo. La vedrete in casa mia, le parlerete, la studierete e se vi converrà, ve la prenderete.

— Vi sembrano necessari tutti questi preliminari? Quanto a me, sono quasi già deciso.

— Ma voi, sclamò ridendo la piccola baronessa, voi siete nella specie la quantità trascurabile, caro conte; bisogna anzi tutto che la combinazione convenga alla contessa e a vostra figlia.

La presidentessa sorrise.

— Andatemela a cercare, pazzarella, sarà meglio che dire delle sciocchezze. Andate ve ne prego.

Cinque minuti dopo Enrico di Montalais si chinava davanti a Cristina Howard.

Di sotto la bruna frangia delle ciglia abbassate, la giovane vedova gli rivolse furtivamente uno sguardo penetrante...

Capitolo X.

L'ora che Montalais doveva passare al ballo dei Frilli di terra e di mare era da lungo tempo trascorsa, ed egli si trovava ancora presso Cristina.

Chiamate dal loro dovere di organizzatrici della festa, la presidentessa e la baronessa avevan dovuto lasciarlo solo colla giovane vedova.

— Vi rivedrò questa sera? aveva soltanto domandato la presidentessa a Montalais.

CRONACA FIORENTINA

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 15 gennaio 1892.

Neanche qui la natura per ora ci largisce un clima dolce, e degno di questa artistica e gentile città; il tempo unido continuo favorisce invece lo sviluppo dell'influenza che è apparsa in forma benigna, ma mette vittime per le affezioni locali che talvolta le tengono dietro. E ciò fa sì, che i pubblici ritrovi sieno un po' negletti e che la vita sociale ne risenta certo danno. I teatri, che pure ci offrirebbero buoni spettacoli, non sono molto frequentati; al Niccolini un artista nordica, la signorina Arnoldson presentatasi una seconda volta qui, ottenne lieto successo nel *Barbiere di Siviglia*; al Nuovo replica stasera del brillante *Coccodrillo*, e all'Arena Nazionale fa ottimi affari la compagnia d'operette Maresca; tanto teatro che attori incontrano l'approvazione del pubblico.

Gli studenti di questo Istituto Superiore, a somiglianza di altre università, si sono costituiti in Associazione, prefiggendosi come scopo il divertimento, e allontanando la politica, che avrebbe portato scontri e divisioni nella non abbondantissima schiera dei giovani. Abbiamo così un altro circolo che si aggiunge ai già fiorentissimi ed eleganti, fra i quali non ultimi il *Circolo Artistico* e la *Associazione fra impiegati civili*, il primo numerosissimo, la seconda con ben più che mille soci, e che procede con vantaggio grande di chi vi si aggregò.

L'attenzione pubblica continua ad essere diretta sull'affare Fezzi; e sul conto del banchiere si accumulano gravi accuse; deplorasi che alla sua fuga non sia stato opposto in precedenza un mandato di cattura regolare.

— Eccita pure l'interesse del pubblico il processo che finalmente ora si discute a questa Corte di Assise contro i livornesi arrestati nei disordini del 10 Marzo decorso a Livorno; ma stante il numero stragrande de' testi (più che un centinaio) non si può prevedere molto vicino il giorno in cui la aula risuonerà della voce degli onorevoli Ferri, Fratti, Muratori, che fan parte del collegio della difesa.

CONFERENZA SBARBARO.

(Nostra corrispondenza)

Padova, 16 gennaio 1892.

Ieri sera, alle ore 8 1/2, nella sala dell'antico Consiglio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata conferenza del Prof. P. Sbarbaro sul tema: «L'Università degli studi nella democrazia.»

Riassumere per sommi capi la conferenza, quasi improvvisata, m'è cosa impossibile, e per la lunghezza della medesima, (durò infatti oltre due ore) e per le numerosissime citazioni filosofiche, politiche e letterarie, e per la infinità degli argomenti che il Professore con incantevole facondia ha esposto.

— Non lo credo, madama. Venni per fare una semplice comparsa al vostro ballo e conto ritirarmi fra poco avendo promesso a mia moglie, indisposta come sapete, di ritornar a casa per tempo.

— In tal caso, a rivederci, mio caro Conte. Non appena avrete combinato qualche cosa a proposito dell'affare di cui si parlava poc' anzi, un piccolo cenno con è vero?

Rimasto presso Cristina Howard, Montalais affettuosamente le domandò la sua storia, come se questa storia non l'avesse sentita pochi minuti innanzi.

Lei parlava colla sua voce lenta, compiacente e diceva il suo doloroso romanzo.

Di tratto in tratto l'accento si faceva rauco, il timbro purissimo della voce si spezzava, una lagrima le brillava negli occhi glauci...

Con un gesto Cristina la faceva scomparire, ma troppo tardi.

Enrico, dinnanzi a lei, beveva per così dire le sue parole: lo sguardo di quella donna lo fasciava ardentemente.

Si sentiva pieno il cuore di tenerezza e di pietà, si sentiva commosso all'anima; e in un slancio impetuoso di carità — com'egli pensava — Enrico si propose di assicurare l'avvenire di Cristina.

Aveva tanto sofferto, aveva tanto pianto la poveretta! La vita, per le sue spalle fragili, era stata fino allora un peso così grave!

E poi, tutto era fascino in lei... Si

Accennerò solo ch'egli si mostro accanito avversario della ingerenza dello Stato nella istruzione pubblica in genere, e specialmente nella superiore, affermando con le convinzioni d'un apostolo il principio della libertà individuale contro qualsiasi ingerenza di stato, anche se democratico, conchiudendo col motto: «libera scuola in libero stato.»

Il brillante oratore dall'occhio vivacissimo, dalla ben timbrata voce, fu di frequente dal numero e scelto uditorio, interrotto da lunghissimi applausi, i quali divennero entusiastici alla chiusa della dotta conferenza.

Oggi il Professore Sbarbaro è partito per Schio ove terrà un altro discorso sul tema: «L'operaio.» F. F.

CONFERENZA SETTIMANALE.

Storia americana d'un mal di testa trattato da diversi specialisti.

Prego i signori medici specialisti — ginecologi, taringologi, che trattano gli occhi, le orecchie ecc. — a non formalizzarsi per le schiere che segue. Ci viene dagli Stati Uniti, dove i specialisti pullulano con più energia delle altre grandi città europee.

Non è forse a Chicago che un specialista si è votato al solo trattamento dei vari orifici del nostro corpo e bravamente s'intitola specialista degli orifici? Non è questo il colmo della specializzazione?

Resta dunque inteso che la favola seguente si applica agli specialisti americani. Pure gli ammalati di tutti i paesi ne possono trarre il loro profitto.

L'autore americano suppone un circolo di specialisti davanti cui si presenti una donna di trent'anni.

Questa donna, madre di tre bambini in perfetta salute, è forte, ben portante, d'apparenza sana di corpo come di spirito.

Ma soffre ogni qual tratto di violenti mali di testa ed è per questi mali di testa che viene a domandar consiglio.

Senza più ampio esame e con accordo commovente, tutti quei signori dichiarano che il dolore è d'origine riflessa; ma non due giungono ad accordarsi sul punto di partenza di tale irritazione. Ciascuno lo colloca nella regione del corpo le cui malattie gli sono più famigliari.

La discussione facendosi aspra, il presidente decide che l'ammalata sia trattata successivamente da ciascun specialista fino a soppressione del male di testa o dell'ammalata.

Il primo specialista cui venne assoggettata la paziente è il celebre dottor Secator. Questo distinto ginecologo, senza rivali nel trattamento delle malattie femminee, fece entrare l'ammalata nel suo dispensario privato, dov'ella si sarebbe trovata nelle migliori condizioni igieniche.

Là, una diligente esplorazione bi-mennale gli dimostra come l'utero e le ovaie si trovino nella loro posizione normale e non presentino alcuna lesione

conteneva con tanta modestia, gli occhi mezzo volti a terra, le mani incrociate sulle ginocchia, la testa lievemente piegata in atteggiamento pieno di malinconia, di grazia e di rassegnazione.

— Abbiate fiducia, mistress, diceva il conte: mi par di vedere che le vostre disgrazie tocchino il loro termine e che l'esistenza stia una buona volta per sorridervi.

Cristina scuoteva la bionda testa e il profumo che sprigionavasi da tutta la sua persona montava alle narici del conte che si turbava sempre più...

— Non credo più a nulla, continuava la giovane donna; a nulla, fuori del pianto. Non ho ad aspettarmi che nuove sofferenze. Sono sola e triste; e il mondo è così grande!

Egli cercava di protestare con tutto l'ardore della simpatia diggià fortemente svegliata.

Ma con un gesto pieno d'abbandono, ella lo interruppe.

— Voi siete buono, signore, lo sento, e la bontà vi trascina a dirmi cose confortanti. Ma io non ne posso più; ho esaurito i miei mezzi, lo vedete, o rimango senza forze. So bene quale dev'essere ormai il mio destino, quello d'una povera istitutrice, una salariata, molto meno dei padroni che mi pagheranno e mi tratteranno con fierezza, un po' più dei domestici che mi odieranno per la mia relativa superiorità...

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE PRIMA

— Quale? — Mia moglie è ammalata, non esce più che di rado... Quanto a me, silenzio! Lo dico sotto voce, il mondo m'annoa. Filippo è sempre o quasi sempre via. Di guisa che la mia povera Maddalena non ha persona che l'accompagna. Una cameriera, non è affatto conveniente... Allora... Esistè un istante.

— Allora? interrogarono le due signore — Ebbene! Siccome voi rispondete di mistress Howard, perfino di darla per compagna a mia figlia, più che compagna anzi educatrice. Poi leggerà i giornali la sera a mia moglie e...

— Evidentemente, fece la presidentessa pensierosa, la mia protetta si troverebbe benissimo in casa vostra. Ma, caro conte, Maddalena prenderà marito in tempo non lontano e...

— Domando scusa, interruppe con vivacità Montalais; — in qualsiasi modo mistress Howard non rimarrà sul lastrico. Maritata mia figlia, ci saranno

apprezzabile dal coscienzioso esaminatore.

Tuttavia egli è sempre persuaso che il male di testa di quella donna non è dovuto che a irritazione riflessa partita dall'utero o dalle ovaie; e si ricorda d'aver guarito molti casi congeneri con appropriato trattamento degli organi irritati.

Si decide dunque a fare una incisione esploratrice del ventre, pensando trovarvi là la causa che gli sfugge. Altro motivo l'incita vivamente ad operare e si è il desiderio di completar subito la sua serie di 200 sezioni addominali.

Praticata l'incisione, il dottor Secator si vede obbligato a riconoscere che l'apertura del ventre non gli presenta alcuna lesione e che le ovaie e le trombe sono perfettamente sane.

Tuttavia, poiché si è spinto così lontano, conclude esser meglio strappare quegli organi mentre si può farlo; la donna si troverà ormai per tutto il resto della vita al riparo d'ogni pericolo d'invasione del cisto dell'ovaia ed altri malanni.

Le ovaie sono dunque asportate, ma il male di testa perdura.

L'ammalata passa allora fra le mani del dottor Strabismus il quale aveva energeticamente sostenuto doversi il male di testa di quella donna a irritazione riflessa di certi muscoli dell'occhio, che di conseguenza dovevano tagliarsi se si voleva la sua guarigione.

Dopo attento esame della rifrazione che gli addimstra come l'ammalata possieda una vista media, il dottore procede alla sezione dei muscoli.

I due occhi sono trattati allo stesso modo.

Il risultato fu una deviazione delle assi ottiche ma il male di testa non guarì.

E sebbene l'eminente oculista sostenga che tale deviazione degli occhi non semplicemente all'ammalata uno sguardo svegliato e una figura briosa, gli altri colleghi, che non ammettono né la sua diagnosi né il suo trattamento, dichiarano che la paziente è ora puramente e semplicemente sfigurata da un doppio strabismo, in alto e in fuori.

Viene allora affidata alle buone cure del dottor Caustico che s'era trovato d'accordo col precedente collega per collocare l'origine del male in certi muscoli dell'occhio; ma nella sua qualità di specialista pel naso e per la gola, opinava piuttosto per la sorgente del male nelle branche nervose che si dipartono da queste regioni.

Procede anzitutto col noto strumento galvanico all'asportazione di molti piccoli polipi della narice sinistra; cauterizza col medesimo strumento una lieve ipertrofia del piccolo corno medio destro. Poi la divisione del naso essendogli parsa un po' deviata verso sinistra la perforò col mezzo di tre specie differenti di trequarti, poi raddrizzolla con candele graduate. Portò via così un pezzettino d'ugola. Egli stesso dichiara che quest'ultima operazione non gli pareva assolutamente necessaria. Ma il nuovo strumento fatto costruire a bella posta e che aveva il piacere di mostrare ai suoi colleghi — rende l'operazione così facile e pronta che non aveva saputo resistere al desiderio di praticarla.

L'ammalata, sempre soffrendo della testa, comincia ad averne abbastanza. Pure il dottor Pedibus, ben noto chirurgo ortopedista, può convincerla di sottostarsi al suo trattamento.

Le trova la gamba destra un millimetro più corta della sinistra e rimedia a questo sconcio con una suola appropriata; scopre un'afezione al fianco ch'egli tratta con punte di fuoco e discute il problema di fare la sezione d'un tendine o due: a questo l'ammalata si oppone energicamente.

Pure ella cede un'altra volta all'eloquenza del dottor Recties, che ha per specialità le malattie della fin dell'intestino. Costui attribuisce il male di testa a una lesione di certe pieghe della mucosa del retto.

Così appena entrata nel suo dispensario, egli cloroformizza la paziente, le dilata lo sphincter anale, introduce una sonda nelle suddette pieghe e ne riscalda una quindicina — tutto ciò che potè trovare.

Disgraziatamente, la dilatazione dello sphincter fu così completa che il muscolo restò paralizzato e quella povera donna è ormai condannata a una incontinenza di materie.

Questa volta la misura è colma e la malcapitata rifiuta di prestarsi ai tentativi degli altri specialisti del Circolo.

Ritorna a casa sua, dove il medico di campagna riconosce che il suo mal di testa è dovuto a semplice nevralgia reumatica e la guarisce con qualche grammo d'antipirina.

Non so cosa direbbe Molière dei medici se ritornasse fra noi. Certo non potrebbe rimproverar loro di saper soltanto purgare el clysterium donax. Ma forse rimpiangerrebbe il dottor Purgon.

Il saputello di Redazione.

La vita che si vive.

Ecco un racconto un fatterello abbastanza curioso, un fatterello di quelli che non avvengono tutti i giorni e che ha la sua brava morale. Lo raccontiamo tanto per variare la nota lugubre, predominante oggidì.

A Nizza otto giorni fa si presentava, proprio al momento di chiudere, una signora inglese, all'ufficio postale. Ella voleva mandare un pacco a Londra. Venuto il momento di pagare, si accorge che non ha il portamonete. T. tia smarrita, consegna al vecchio impiegato un bellissimo anello con turchese e diamanti, pregandolo di tenerlo come garanzia. Ma il vecchio, che non ha più l'età della galanteria, risponde freddo freddo che preferisce le due lire.

La signora è sulle spine, e mormora: — Povera me! se non spedisco oggi, il povero Edoardo si suiciderà!

E l'ufficio stava per chiudersi! Un giovane impiegato s'intenerisce, tira fuori due lire e paga del suo importo del pacco, rifiutando di prendere in deposito l'anello.

La signora lo ringrazia con un profondo sguardo e se ne va. Passano, due tre, quattro, cinque giorni, ed ella non torna. Il vecchio impiegato non fa che burlare il giovane per la sua dabbennaggine.

Il giovane sospira, perchè anche a Nizza gli impiegati postali non nuotano nell'oro!

Ma ecco che l'altro mattina un domestico in livrea chiede dell'impiegato che prestò due lire ad una signora inglese. Il giovane si fa conoscere, ed il domestico gli consegna un astuccio in peluche azzurra, e se ne va.

L'impiegato apre con ansia l'astuccio, e vi trova una borsetta di seta ricamata, elegantissima. Essa è chiusa da un anello (l'anello colla turchese e i diamanti che la signora voleva lasciare in deposito), e dentro vi sta un pezzo di carta rosa avviluppante una moneta da due lire.

Sulla cartina stava scritto: «La mano che portava l'anello ha ricamato questa borsa per colui che ha risparmiato a due persone un grandissimo allanò». Figuratevi la gioia dell'impiegato giovane e la sorpresa del vecchio.

E la morale? Ce ne sono tante delle «morali» in questo fatto, cioè: Ride bene chi ride l'ultimo; chi fa bene trova bene; ed infine: prestare sempre due lire alle signore che hanno degli anelli con turchesi e brillanti.....

Cifre interessanti sulla popolazione francese.

Il Journal Officiel di Parigi, uscito ieri l'altro pubblica il risultato del censimento della popolazione in Francia effettuato il 12 aprile 1891.

Nel 1886 vi erano 362 circondarii, 2871 cantoni, 36,121 comuni in cui era ripartita la popolazione totale di 38,218,903 abitanti.

L'anno scorso si contarono ancora 362 circondarii, 2881 cantoni (10 in più) e 36,144 comuni (23 in più) con una popolazione totale di abitanti 38,343,192 (124,289 in più).

E' però gra e questo fatto che, mentre nel quinquennio precedente 1881-86 l'aumento della popolazione in Francia era stato di 545,855 abitanti, nello scorso quinquennio 1886-91 fu invece di soli 124,289.

Si spiega questo rallentamento del movimento ascensionale della popolazione francese, colle epidemie che imperversarono nel 1890 e colla crisi che le nascite subirono 36 anni fa, crisi aggravata da una assai forte mortalità nel 1854-55. Si aggiunga la perdita di tanti uomini nella guerra del 1870-71, che si fa sentire oggi nella diminuzione delle nascite: — tutte circostanze le quali permettono di ritenere che la popolazione della Francia è rimasta pressochè stazionaria dall'ultimo censimento.

In ciò che concerne Parigi, la capitale, l'aumento della sua popolazione che nel 1881 fu di 280,217 abitanti e nel 1886 di soli 75,527 abitanti, risale lo scorso anno a 103,407 abitanti.

I sobborghi di Parigi sono in continuo aumento: nel censimento dello scorso aprile si registrarono 77,000 ab. in più che nel 1886.

Il numero degli stranieri residenti in Francia che nel 1886 era di 1,115,214, scese nel 1891 a 1,011,798, ossia vi fu una diminuzione di 103,416 abitanti.

Morti illustri.

È morta, nella sua villa presso Viareggio, l'ultima figlia di Alessandro Manzoni, la signora Vittoria, moglie del senatore Giovanni Battista Giorgini. Aveva settant'anni.

Fu coltissima e modesta; amica di molti italiani illustri per gli studi e per il patriottismo, fra i quali Giuseppe Giusti.

— Bartolomeo Malfatti, professore di geografia nell'Istituto di studi superiori di Firenze, è morto in quella città.

Era nato a Masi, nel Trentino, l'anno 1828.

Fu patriota e scienziato.

Cronaca Provinciale. NELL'ASSASSINIO DI TAIPANA. VERA UN COMPLICI

Suo arresto — Sua confessione. Tarcento, 17 gennaio.

Vi informo di un importante servizio reso dal nostro brigadiere dei reali carabinieri.

Per l'assassinio commesso in vicinanza di Taipana, la sera dell'otto dicembre scorso, in persona di certo Facchini Osualdo, sarte dimorante a Cornazzo frazione di Platischis, erasi proceduto fin dalle prime all'arresto di un tale Antonio Tommasino di Colar di Montemaggiore. Questi però si mantenne sulle negative; nè valse, a farlo confessare il delitto, mettergli sott'occhio varie circostanze a di lui carico: fra cui, l'antico rancore suo contro il Facchini per denuncia da questi fatta che il Tommasino contrabbandava bestiame, sì che dovette pagare forte multa; e l'essersi rinvenute, nelle tasche dell'ucciso, due lettere alla Regia Intendenza di Finanza contenente nuove denunce.

L'arrestato cercava anzi dei testimoni a sua discolta; e fra gli altri, indicò suo cugino Giuseppe Tommasino, contro il quale erano sorti dei sospetti che fosse complice.

E tali sospetti furono pienamente confermati. Quando il Giuseppe Tommasino, dopo molte chiamate, si presentò finalmente ai Reali carabinieri, questi lo ammanettarono subito, dichiarandolo in arresto.

Il Tommasino, si diè a piangere; e con parole tronche fe' capire com'egli non avesse voluto, come fosse stato chiamato... Poi, raccontò tutto particolarmente.

Il Tommasino Antonio, quel ch'era già dentro, colpì l'Osualdo Facchini con un coltello a foggia di stile, nel petto, dall'alto in basso, e poi gli inferse altri colpi; mentre il Giuseppe Tommasino sosteneva il colpito per le spalle.

Questo confessò, il nuovo arrestato; e così il truce delitto venne ora messo in luce piena ed i colpevoli saranno meritamente puniti.

Riconferma di Sindaco.

S. Vito al Tagliamento, 17 gennaio. Ne consta in via positiva che il sig. Nicolò Fadelli fu rinominato Sindaco di S. Vito. Abbiamo motivo di rallegrarci col paese, perchè nel Fadelli si riscontrano tali qualità che da assicurare il buon andamento della Comunale Amministrazione.

Non v'ha dubbio che egli vorrà dar opera ad intraprender, colla sagacia che lo distingue, a tutte quelle migliorie che sono reclamate dal buon senso, e dal desiderio di veder figurare questo paese, che certamente occupa uno dei primi posti fra quelli della Provincia.

Incendio — Teatro.

Nimis, 17 gennaio. Verso le ore 5 pom. di ieri 16 and. in Nimis, borgo Valle, si sviluppò un incendio nel fabbricato di certo Piccini Giovanni fu Angelo, causando un danno di circa 1000 00.

La causa pare accidentale ed il proprietario è assicurato con la Compagnia La Metropole.

Non si ebbero disgrazie di persone.

Questa sera nella sala del sig. Nimis Luciano, la compagnia filodrammatica locale rappresenta La pazza di Tolone con farsa: ripetizione richiesta del pubblico.

Latteria sociale di Gorizizza.

Dal Distretto di Codroipo, gennaio. Le latterie sociali, a base cooperativa, sorte da molto tempo, nella Provincia nostra, con energico impulso, hanno raggiunto uno sviluppo veramente notevole. — Coll'appoggio di uomini di mente e di cuore i quali in esse, non solo guardavano all'utile materiale, ma anche ad altri obbiettivi d'ordine morale; — entrate a priori nelle simpatie generali della pubblica opinione — lo Stato, la Provincia, e talora anche il Comune concorsero con qualche sussidio pecuniario nel momento più critico e difficile per esse, in quello del loro primo impianto, e così anche per queste in un tempo veramente breve il numero di esse nel nostro Friuli è salito a proporzioni vistose.

Sono quasi quaranta. — La latteria trova per ragione topografica il suo più naturale svolgimento in montagna ed in collina — ma pure anche in pianura ve ne hanno alcune che prosperano e danno pegno di vita duratura.

Di recente il nostro Consiglio Provinciale, contro precedenti, non accolse la domanda di sussidio appoggiata dalla Deputazione, di due o tre latterie sorte da poco.

Si trattava di somma tenue, e per una volta tanto. — E qui devo fare una spiegazione su quel rifiuto. — Veramente la maggioranza dell'Assemblea, riuscì favorevole alla domanda — ma non era quella maggioranza numerica che è fissata dalla disposizione dell'art. 208 della legge Comunale e Provinciale vigente, che per deliberare una spesa di natura facoltativa, prescrive che essa debba risultare di due terzi dei Consiglieri assegnati alla Provincia. Prevalse quindi

il voto della minoranza. — Questa disposizione, ripeto, sta scritta nel testo unico di quel gioiello di sapienza legislativa che è la legge Comunale e Provinciale vigente. — Per poi giustificare il rifiuto, si è fatto appello al programma delle economie che dovevasi mantenere illeso, invulnerato.

Economie serie efficaci tutti le vogliono, e furono attuate nel bilancio Provinciale e non da oggi soltanto — nè uno strappo avrebbe sofferto quel programma coll'acconsentire il sussidio, poiché trattavasi di una spesa di poca entità, di natura produttiva a breve scadenza, e perchè le economie si fanno, oltre che col non spendere anche e meglio collo spendere bene. Perisutti e Magrini, apostoli delle Latterie Sociali, sostennero energeticamente le domande.

Ma parlando dello sviluppo di queste istituzioni in Provincia, mi è cosa molto gradita di accennare alla creazione recente di una Latteria a base cooperativa nella frazione di Gorizizza.

Lo spirito di associazione è penetrato in quel paesello che, nell'estate è la meta preferita delle passeggiate ombrose della vicina Codroipo, e dove talora al diversorium si fa un po' di allegria tra i bicchieri, e la si finisce nei vortici del ballo. L'iniziativa della nuova istituzione è dovuta ai signori Guido Cigaina, dott. Ciani Luciano che ha la febbre del lavoro e del progresso, e a Giovanni Zorzi che ben volentieri, mi permetto, come esempio, di additare al pubblico.

E colgo pertanto anche l'occasione di qui riportare alcune notizie e numeri relativi alla Latteria accennata. — L'atto di fondazione ha la data del 12 novembre 1891. Il numero dei soci stabili a tutto dicembre p. ammontava a 38, e quello de' soci temporanei a 7. Le vacche servienti all'industria sono 120; — la quantità del latte lavorata sempre al 31 dicembre risultò in litri 5343 10. — il formaggio confezionato in chilogrammi 649.650 e le spese di produzione in L. 42 98 — Quelle di primo impianto ascesero a L. 550.

La Rappresentanza della Latteria sociale, aveva fatto un qualche assegnamento su di un modesto sussidio provinciale, e stava per chiederlo, ma visti i recenti rifiuti, pare che abbia abbandonato il pensiero di farne domanda. Forse per questo si rivolgerà al Ministero di agricoltura, e chi sa che dall'alto, con tutto il programma della lesina, non abbia a piovere su Gorizizza un centinaio di lire per lo meno, ciò che ben auguro, anche per incoraggiamento morale dell'utile istituzione.

Ferimento.

Di Benedetto Pietro macellaio di Felletto per motivi d'interesse fu percosso sotto l'occhio sinistro con un soffietto da Pirioni Natale di Paderno, latitante. Guarirà in dodici giorni.

Piccolo incendio.

Il 16 all'una ant. in Buja, appiccavasi il fuoco ad un portico di proprietà Barnaba dott. Federico, affittato a Caligaro Giuseppe.

Danni: il primo di lire 150; il secondo di lire 350 circa, non assicurati. Ignota la causa dell'incendio.

Proposta di concordato.

Nel fallimento del pizzicagnolo Hiche Rodolfo di Palmanova c'è una proposta di concordato al 20 per cento fatta dai genitori dell'Hiche.

Ringraziamento.

Cividale, 15 gennaio. La Famiglia ed i congiunti del compianto D.r Antonio Piccoli, ringraziarono le Rappresentanze dell'Onorevole Municipio, della Banca Cooperativa, della Società Reduci delle patrie battaglie, e delle Società Operaie e Tiro a Segno, nonché tutti gli amici e cittadini, i quali, col loro intervento, resero più solenne la mesta cerimonia de' suoi funerali. Ed un speciale ringraziamento rendono ai medici curanti D.r Giuseppe P. trucco e D.r Secondo Fanna, che per più di due anni con loro assidue cure tentarono di rendere men dolorosa l'esistenza a Lui, di cui ora deplorasi la dipartita.

A proposito di agitazioni slave.

Srivo no all'Italia di Milano. Io non so quali siano i mezzi che la Società di Sant' Ermacora, di Klagenfurt, adopera per fare propaganda fra gli slavi appartenenti alla provincia del Friuli.

Questo so: che le autorità governative, provinciali e cittadine non hanno trascurato e non trascurano di adoperare i mezzi più efficaci a dare una cultura italiana a quei cittadini che popolano i paesi della cosiddetta Slavia italiana; che i loro sforzi furono e sono coronati da un successo soddisfacente, tanto è vero che ora non vi è uno slavo giovane, del distretto di S. Pietro e di parte del distretto di Tarcento, che non sappia leggere e scrivere la nostra lingua; che il popolo è di carattere mite, laborioso e tutto dedito ai lavori agricoli; che esso si interessa poco della vita pubblica e meno che meno di questioni panслависте; che, invece, le persone colte frequentano le scuole italiane e si interessano con amore al progresso del paese, amano la nostra patria, che è la loro, e non fecero mai questioni

di campanile o di razza, tanto è vero che, molti di essi, impugnarono, volentieri, le armi nelle guerre dell'indipendenza italiana.

Mi pare, dunque, che le apprensioni contenute nella corrispondenza da Udine alla Tagespost, di Graz, sieno esagerate.

Cronaca Cittadina.

Table with meteorological data for Udine: Temperature, atmospheric pressure, wind direction, etc.

Elenco dei Sindaci.

Rimettiamo a domani la pubblicazione dell'elenco dei Sindaci, che finalmente la R. Prefettura si decise di comunicare alla stampa col tramite dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Concorsi.

A tutto 31 gennaio corr. presso il ministero d'istruzione pubblica, restano aperti i seguenti concorsi:

- a) di professore di composizione nel R. Istituto musicale di Firenze con lo stipendio di lire 3000 (per titoli). b) di prof. di violino nell'Istituto predetto con lire 1600 (per titoli o per titoli e prove) c) di professore di clarinetto nello stesso istituto con lire 1200 (per titoli o per titoli e prove).

Tutto è bene quel che finisce in bene.

La signora Teresa Contarini, la smarritrice delle ottocento lire rinvenute venerdì dal facchino De Bernardo Antonio di Pavia d' Udine e da lui spartite col merciaio ambulante Cominotti e col'ex barbiere Gasparini; dichiarò che, per sua parte, non intende querelare i tre rinventori.

Perciò, non vi sarà processo in loro confronto.

Il Gasparini, ch'era stato arrestato sabato, fu rimesso in libertà.

L'agitazione dei telegrafisti.

Gli impiegati telegrafici si agitano. Chi non si agita, al giorno d'oggi? Stiamo tutti male o poco bene e ci dimeniamo per cercar dove e come star meglio.

I giornali della Capitale riferiscono, con parole di benevolenza e simpatia, sulla radunanza degli impiegati telegrafisti tenutasi a Roma, nella quale fu deliberata la nomina di una Commissione incaricata di redigere e presentaro un memorandum al Ministro delle Poste e dei Telegrafi. In questo memorandum si metterà in evidenza lo stato poco lieto degli impiegati telegrafisti; orario di sette ore al giorno, comprese anche le domeniche; stipendio inferiore a quello di altri impiegati dello Stato, meschino poi se confrontato a quello dei telegrafisti di altri Stati; si domanderà l'aumento della indennità notturna, essendo gli impiegati telegrafisti obbligati per turno anche al servizio di notte, e spesso, in occasione di feste o di sventure o di altri avvenimenti straordinari, sovraccarichi di lavoro.

Altre lagnanze ed altre domande verranno poste in quel memorandum; e gli impiegati telegrafisti chiederanno che di quelle e di queste si facciano eco anche gli onorevoli deputati.

La radunanza di Roma avvertì della riunione i colleghi del Regno, cui mandò un saluto a mezzo della stampa.

Soggiungeremo, benchè si capisca dalle parole dette in principio, che la stampa in generale trova giuste le lagnanze e le domande formulate nella radunanza.

In Tribunale.

Dopo tre giorni di dibattimento, Simiz Innocente, sarte e barbiere di Attimis, detenuto per altra causa, imputato di furto a danno di quell'ufficio postale, fu condannato ad anni 5 di reclusione complessivamente.

Comino Valentino e Minisini Maria di Buja, imputati di oltraggio, dichiararono non luogo a procedere per recesso di querela.

Teatro Nazionale.

Ieri sera, come fu annunciato, si cominciarono i balli carnevaleschi.

In questa prima festa il pubblico intervenuto ebbe largo campo di apprezzare tutte le bellezze dei ballabili scelti con molto tatto per questa stagione.

Fra i tanti piacquero assai la polka del nostro bravo concittadino maestro Carlo Blasigh e con bella idea dedicata all'Amaro d'Udine, confezionato dal signor De Candido Domenico.

Il ballabile è di graziosa fattura, e rivela le belle qualità di compositore in questo genere di musica del signor Carlo Blasigh.

Gli studenti hanno fatto viva preghiera perchè nel loro ballo sia suonata tale polka.

Sull'esecuzione dei ballabili basti accennare che ancora una volta si affermò la valentia del maestro Giacomo Verza nel dirigere e quella di tutti i professori che sanno sempre mantenere alta la fama del nostro Consorzio Filarmónico.

Sala Cecchini.

Riescitissimo il ballo di ieri sera. Un bel numero di maschere ed animate le danze.

L'orchestra sempre ottima sotto l'accurata direzione del sig. Gregoris.

Continuando, come si è cominciato, si può profetizzare alla Sala Cecchini uno splendido carnevale.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci, per la morte

- Zanolli Bonaldo Famiglia Co. Pace L. 2.—
Bortolotti Antonio Marpillero Vittore » 1.—
Lodolo Rosa Variolo Nicolò » 1.—

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione e alla libreria Gambierasi.

Raccolto dei fagioli, dei piselli e delle lenticchie, presi complessivamente nel 1891.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testé approvata dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari si è estesa per ogni Distretto la coltivazione dei suddetti generi, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Table with 4 columns: Location, Area (ettari), Total Production (ettilitri), Average Production (ettilitri/ettaro). Rows include Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Nat., S. Vito al Tagl., Spilimbeogo, Tarcento, Tolmezzo, Udine.

In tutta la Provincia la coltivazione si estese a 4114 ettari, con un prodotto totale di 37128 ettolitri di semi, e quindi con un prodotto medio per ettaro di circa 90 litri di semi.

Dei 37128 ettolitri raccolti, si calcola che 35665 siano di fagioli, 1445 di piselli e 48 di lenticchie.

In complesso il tempo fu favorevole a questi prodotti tanto alla fioritura che alla maturazione. Però i fagioli, che vengono, per la massima parte, coltivati nei campi a granoturco, ebbero a soffrire non lievi danni in molti luoghi dai temporali con grandine della scorsa estate.

Nel 1890 invece la coltivazione dei suddetti generi si era estesa a circa 39885 ettari, con un prodotto complessivo di 27026 ettolitri di semi e quindi con un prodotto medio per ettaro di circa 68 litri di semi.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso P. Gambierasi.

- Lista precedente N. 2515
Comm. Giuseppe Giacomelli in Roma » 500
Frova Natale » 50
Marcotti Pietro » 100
Bisutti Antonio » 20
Pietro conte Colloredo Mels » 25
Baldissera dottor Valentino » 50
Brandis Nob. Famiglia » 100
A. V. R. » 50
Del Giudice Pietro » 100
Conti Giuseppe » 51
Rizzani Ing. Antonio » 100
Famiglia Angeli N. e G. B. per essere distribuite in 6 giorni nelle ore pom. dalle 3 1/2 alle 5 » 1500
Sottoscrizione Merzargio Gio. Romano » 1010
N. 6375

Ringraziamento.

La famiglia della compianta Rosa Lodolo ringrazia tutti quei pietosi che accompagnando la salma della povera vecchia, ne resero più solenni i funerali. Speciale ringraziamento alla Società dei fornai che mandò la propria bandiera.

L'Influenza.

La maggioranza dei medici curano questa infermità con Sulicicato o Idroclorato di Chinino e Fenacetina, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di More del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Pastiglie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di essere colpito dall'influenza. Le vere Pastiglie di More del Mazzolini di Roma si vendono in scatole a L. una; sono avvolte dall'Opuscolo « metodo d'uso » e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina.

Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro Fontane — Roma. Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Sopra la tomba di Mons. Alessandro Lupieri.

Alessandro! Alessandro!... Amico carissimo... Oh! come scomparisti dalla scena di questo mondo!...

...Ti credeva ancora a consolare i piangenti stalli della Cattedrale... ancora a confortare gli afflitti alle Grazie... esilarare di Tua presenza gli amici... confondere... far arrossire i Tuoi nemici colla Tua ilarità... col perdono... co' beneficii...

...Ma come fulmine a Ciel sereno colpito, mi si annuncia la tua dipartita!... Oh! perchè non mi fu concesso darti almeno l'ultimo addio, al letto di morte?... Oh! Amico... sopra questo freddo sasso... cerco conforto... deh! m'ascolta!... Tribolasti fin dalle fasce... soffristi erudi disinganni... pazientasti nere e rosse persecuzioni... Vili calunnie... e le più mostruose ingratitudini amareggiarono gli ultimi tuoi di!... Ma fosti sempre virtuoso... operoso... benefico, e ciò mi conforta; poichè avrai conseguito il guiderdone che attendevi... Deh! ora prega per coloro che lasciasti quaggiù afflitti, e specialmente per coloro cui la schiusa d'un avvelo non vale ad estinguere i rancori!

Vale, Amico... Vale... ti sia lieve la terra, bagnata d'una lacrima dal tuo antico affezionatissimo Amico L.

A Giovanni Mantovani in morte dell'adoratissima sua Madre.

Sono appena trascorsi quindici giorni, che tu adempisti al pietoso compito di alleviare il dolore di uno di noi colpito da immane sciagura.

Oggi sei tu, o povero amico, che hai bisogno di conforto, se confortare si possa un figlio, che perde colei che riscalda i primi vagiti, condivide le gioie e le amarezze della prima giovinezza e seppè inculcargli tutte le belle virtù di cui era adorna.

Accogli da forte, o caro Giovanni, questa ineluttabile esigenza della natura; e ti sia sollievo il pensiero che tre cuori affettuosissimi s'uniscono al tuo frammischiando le loro alle tue lacrime.

Udine, 17 gennaio 1892.

Gli amici L. B., I. R., S. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 gennaio 1892 al 16 gennaio 1892.

Nascite. Nati vivi, maschi 9 femmine 10. Morti 1. Esposti 1. Totale n. 23.

Morti a domicilio. Anna Blasone - Piani fu Valentino d'anni 85 contadina - Alessandro mons. Lupieri fu Antonio di anni 69 canonico - Rinaldo cav. Damiani fu Rinaldo d'anni 78 pensionato - Luigi Anziutti-Olivo fu Pietro d'anni 71 casalinga - Maria Rizzi-Rocco fu Giuseppe d'anni 69 contadina - Anna Romanelli-Castellani fu Gerusalemme d'anni 81 casalinga - Antonio Bianchi fu Valentino di anni 83 negoziante - Anna ciata Bigotti di Giacomo di mesi 5 - Giuseppe Colavitti di Ernesto di mesi 6 - Giuseppa Pellarini-Orlandi fu Andrea d'anni 71 rivendugliola - Emilia Tambozzo di Augusto di giorni 3 - Elisabetta Fantoni-Tosolini fu Girolamo d'anni 87 e vile - Apollonia Grattoni - di Lenina fu Giovanni d'anni 57 contadina - Regina Armellini-Pigioni di Girolamo d'anni 41 sarta - Santo Corretto fu Gio. Batt. d'anni 65 falegname - Anna Cossio di Antonio d'anni 1 e mesi 9 - Lucia Bonani-Susini fu G. B. d'anni 46 casalinga - Rosa Lodolo-Cargnelli fu Antonio d'anni 87 casalinga - Adelaide Pulla di Giuseppe di mesi 5.

Morti nell'Ospedale civile.

Anna Morandini fu Pietro d'anni 75 casalinga - Maria Misson-Cudra fu Pietro d'anni 60 contadina - Antonio Giulio di Bonvenuto d'anni 25 contadino - Luigia Pico fu Giuseppe d'anni 70 casalinga - Margherita Calanti d'anni 1 o mesi 7 - Santo Cristofoli d'anni 80 bracciatto - Antonio Cecotti fu Giuseppe d'anni 70 senatore - Secondo Arsenini di mesi 8 - Giacomo Vandrarni di Olo. Batia d'anni 52 pittore - Ida S. dimorandi giorni 25 - Giacomo Angoli fu Ferdinando d'anni 32 possidente - Giovanni Battista Filippini fu Andrea d'anni 81 slatoina.

Morti nell'Ospedale Militare.

Valentino Dogano di Angelo d'anni 20 soldato nel 30 distretto militare - Luigi Poli di Domenico d'anni 21 soldato nel 10. regg. cavalleria.

Totale N. 33.

Pubblicazioni di matrimoni.

Valentino Morgante negoziante con Maddalena Puppato agiata - Mariano Sinaglia operaio di ferriera con Elisabetta Drusini seta tuola - Emilio Barbin macchinista ferroviario con Caterina Miccolini casalinga - Ignazio Giuliano Arlis regio impiegato con Elisa Pedicci agiata - Massimo Peressot fornaciaio con Giustina Peregrini contadina - Giovanni Battista Rizzani ingegnere con Leonilda Sorrao possidente.

LOTTO

Table with 4 columns: City, Numbers, and Results. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Le onoranze funebri in Oriente.

A proposito dei funerali del Kedivè Thewfik il nuovo Kedivè.

Le Phare d'Alessandrie, giuntoci iersera, reca lunghe relazioni dei funerali fatti l'8 corr. al Cairo al defunto Kedivè Thewfik.

Ne traduciamo i seguenti brani, che danno curiosi ed interessanti particolari:

« Il convoglio funebre seguì il seguente ordine: Aprivano il corteo le guardie di polizia a cavallo, seguite da alcuni indigeni i quali conducevano dodici buffali, che dovevano essere uccisi per distribuirne la carne ai poveri. Subito appresso dodici cammelli portavano ai lati due grandi casse piene di pane e datteri che erano lanciati al popolo dagli uomini che guidavano i cammelli stessi.

Dietro a questi venivano un distaccamento del corpo dei lancieri, della cavalleria egiziana ed una batteria d'artiglieria... Il feretro era coperto d'un magnifico chacherire grigio ricamato con fiori d'oro, sul quale era stato posto il vestito, la sciarola e le decorazioni dell'Imtiaz, dell'Osmanieh e del Medjedieh. Fu notato che mancavano tutte le decorazioni straniere.

I marinai del yacht Kediviale e le guardie d'onore del Kedivè portavano sulle spalle il pesante feretro, dietro il quale venivano numerosissime donne indigene che emettevano strazianti grida di dolore.

Venivano quindi la moglie del Kedivè Thewfik, colle sue dame di compagnia, in un landeau di Corte, chiuso e scortato da sei guardie di polizia e cavallo.

Le altre dame della famiglia Kediviale seguivano il corteo, che era chiuso da due battaglioni di fanteria egiziana.

Alessandria d'Egitto, 16 — Il vapore Ferdinando Massimiliano con a bordo il nuovo Kedivè Aabbas pascià, entrò in porto stamane alle ore 8.

Grenfell, i ministri ed altri personaggi si recarono a bordo. Il Kedivè fu ricevuto allo sbarcatojo entusiasticamente da grande folla, dai consoli e dal Municipio. Le truppe facevano ala al suo passaggio.

Cairo, 16. — Abbas pascià è arrivato alle ore 3 pom. accompagnato da Mehemet Aly bry, dai ministri e da Grenfell. Venne ricevuto dal Corpo diplomatico, da tutte le autorità e acclamato da immenso popolo e dalle truppe. Abbas pascià ha subito ufficialmente preso possesso del Kedivato.

I fallimenti di Firenze.

La Banca dell'Associazione commerciale, di Firenze, danneggiata dal trac della Banca Fezzi, chiuse gli sportelli. Procederà ad una lenta liquidazione delle passività con fondata speranza di poter far fronte agli impegni.

Giunge notizia che a Pistoia si arrestò il banchiere Emauele Fezzi. L'arresto sarebbe avvenuto in una casa di coloni, certi Mariangel, dove il banchiere trovavasi nascosto.

Lo si fece salire in vettura e lo si condusse a Montale Agliana. La notizia dell'arresto fu accolta a Firenze colla massima soddisfazione.

Notizie telegrafiche.

Un palazzo preda delle fiamme per l'inefficienza dei pompieri. Pa cchi milioni di danni.

Stoma, 17. Stanotte si è bruciato il grandioso palazzo che si trova in Piazza di Spagna. Al primo piano abi-

lava la contessa Tchebuska, parente del sindaco. Iersera, la contessa ebbe pranzo di dodici persone. Finito il pranzo, ella si coricò e sentendosi poi male accese un cerino.

Presero fuoco i cortinaggi del letto. Mentre la contessa gridava, accorsero otto persone di servizio; ma già tutto bruciava.

La contessa scese semivestita. Il questurino Santoro, che era di guardia in Via Gregoriana, accorse chiamando gente, ma i pompieri arrivarono soltanto un'ora dopo e non trovavano bocche per acqua.

Mentre i pompieri, dando prova di grande inabilità e confusione, erano fischiate dalla popolazione, che agglomeravasi, l'incendio prendeva tutti i piani del palazzo.

Spettacolo splendido e meraviglioso. Pareva una vera fornace di fiamme. La macchina a vapore per gli incendi arrivò soltanto alle ore quattro, cioè dopo due ore e mezzo che l'incendio ardeva.

Erano già arrivati sul posto il sottosegretario di Stato on. Lucca, il prefetto, l'ispettore centrale della questura.

Mentre arrivava la macchina, crollava il tetto della casa. I danni sono incalcolabili.

Oltre l'appartamento abitato dalla contessa Tchebuska, anche negli altri due; uno del pittore Corrod, l'altro dell'inglese Moore, erano capolavori artistici, mobili preziosi, denaro, carte.

Tutto andò distrutto. Del palazzo è rimasto soltanto il muro esterno, che i pompieri puntellarono.

Tutti i giornali deplorano la inefficienza dimostrata dai pompieri. L'incendio non si sarebbe diffuso, se questi avessero avuto una regolare organizzazione e gli attrezzi ordinari.

Nell'appartamento del pittore Corrod erano oggetti rarissimi.

La contessa ha perduto 50,000 lire fra titoli e danaro, oltre a molti brillanti.

I danni si calcola ascendano a parecchi milioni.

Il generale di San Marzano si recò per ordine del Re sul luogo dell'incendio.

Un pompiere ebbe la spalla destra fratturata da una scala, caduta dal terzo piano. All'ospedale giudicasi il suo stato grave.

Nelle macerie oggi si trovarono la cassa forte del pittore Corrod, una cassa di argenteria, una collana di brillanti e del vasellame d'argento in parte fuso.

L'on. Odescatchi ha presentato due domande di interrogazioni, una al ministro degli interni se crede opportuno di prendere provvedimenti energici per tutelare Roma dai possibili danni di un incendio; l'altro al ministro dell'istruzione sulle precauzioni per salvaguardare da possibili danni e distruzione i tesori artistici, che le generazioni passate accumulavano a Roma.

Pei funerali del duca di Clarence.

Londra, 17. Soltanto le famiglie reali, legate da parentela colla Casa reale d'Inghilterra, saranno rappresentate da principi ai funerali del duca di Clarence.

Gli altri Sovrani si faranno rappresentare dal proprio ambasciatore accreditato in Inghilterra.

Così vuole la Regina, seguendo le tradizioni della sua Casa.

Re Umberto, la Regina Margherita e il principe di Napoli faranno deporre dal conte Tornielli delle corone sulla bara del duca.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Si avvisa il colto Pubblico affinché non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la Patria del Friuli con l'Efemeride della Ditta Bardusco, che ad essa Efemeride non compete minimamente il titolo di organo dell'Associazione progressista; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si scioglie.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe dei componenti, è visibile a chiunque in Via Gorgi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della Patria del Friuli ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i Progressisti notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di Liberali. Ciò a scanso di equivoci.

Volete vincere le tristi conseguenze dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvirigore prestante le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'ELISIR Malato di Ferro con China e Rabarbaro del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Taveni.

PER ESIGERE

In contanti senza deduzione o ritenuta di sorta la 7740 vincita da L. 100,000 - 40,000 5,000 - 1,000 - 750 ecc. sorteggiate in Palermo il 31 Dicembre u. s. basta presentare alla Banca FRAT. CASARETO di FRANC. via Carlo Felice, 10, Genova i biglietti vincitori i quali previo stacco del couponino corrispondente alla vincita conseguita, e relativa annotazione di pagamento verranno restituiti per il concorso alle estrazioni successive.

La seconda estrazione della Grande Lotteria Nazionale di Palermo con 7670 premi da L. 100,000 - 10,000 5,000 ecc. avrà luogo il 30 APRILE del corrente anno.

I biglietti che concorrono a questa e alle successive estrazioni costano UNA lira ogni numero.

Sono ancora in vendita biglietti da 5 numeri del costo di 5 lire, biglietti da 10 numeri del costo di 10 lire e centinaia complete di numeri a premio certo, del costo di L. 100.

Un numero vince sicuramente L. 200,000 può vincerne più di 500,000.

La centinaia completa di numeri hanno la sicurezza di una vincita e la garanzia di poterne conseguire altre 400.

Presso la Banca Fratelli CASARETO di Franc. e presso i principali Bancieri del Regno è ancora aperta la vendita dei biglietti da 5, 10, 100 numeri al prezzo di L. 5, 10 e 100.

La Banca FRATELLI CASARETO compra i biglietti da un numero a UNA lira cadauno.

AVVISO.

Piang e Parrucchieri - Profumieri LANG e DEL NEGRO in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovano un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Siga S. A. Allen - Cicrose - Fior di Mazzo di Nozze - Ristoratore Grassi - Rossetters.

Ricercasi

abilissimo lavorante bilanciaio che conosca perfettamente l'arte.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

LUIGI ZANNONI UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10 Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine - via Aquileja N. 9 - Udine trovano un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca - lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

DENTI e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine. 8.

D'affittarsi vasto locale ad uso ufficio con forza motrice idraulica in via Gemona casa Folini.

Per trattative rivolgersi al sig. Luigi Grossi orologiaio in via Mercatovecchio.

AVVISO interessante PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovano grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettieri, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronta bellissima camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Avvi pure un piano forte da vendere.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 31 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontane Moroso - PARIGI, Rue de Maubouge - LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Laboratorio Chimico-Farmaceutico
DI
FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il foraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irridirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche e dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viziati alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

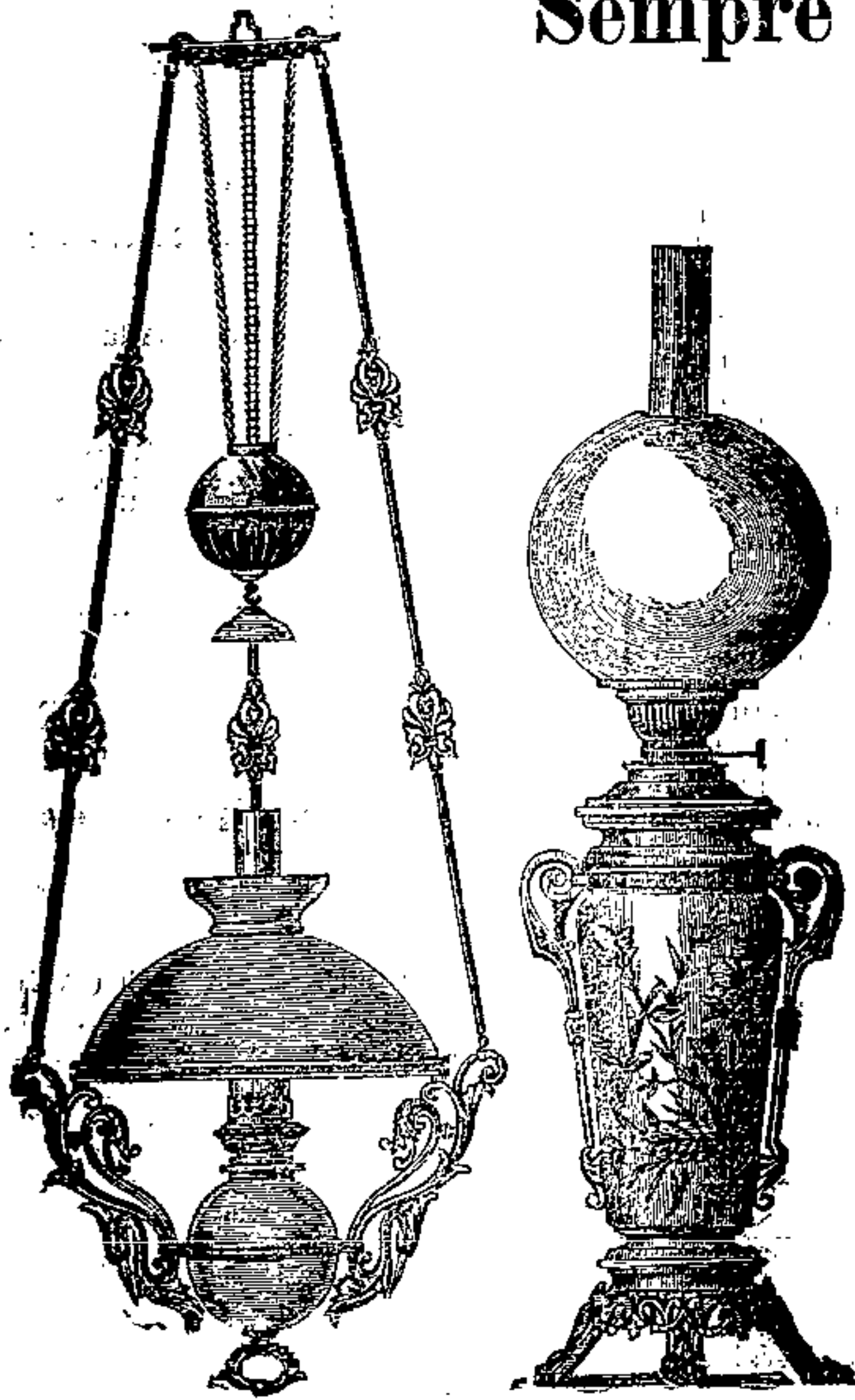
FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofologiche (Tumori, Ingorgi, Uteri freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dall'impovertimento del sangue.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare i oialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze mi lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produrre fumo né odore, e il consumo del petrolio, è quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheuno, scollato dalle promesse mirabolane delle quarta pagine. — Nossignori! La dritta delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico, impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sul'e lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad allargare il vostro spirito. Ci vuo e luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco di speso e l'una cosa e l'altra, a chiunque venga a provvedere: e nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

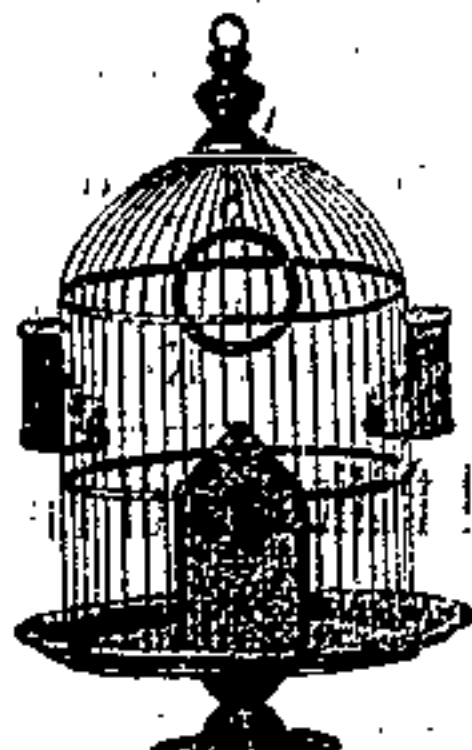
Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il no plus ultra dell'eleganza e del buon mercato.

Anemia, Clorosi, Dispepsia, Consunzione, Serofoia, Rachitismo, Indebolimenti, ecc., ecc., guariti dall'

MOCLOBINA

Pillola L. 2,50 SOLUBILE Liquido L. 3
Ritossificante il più pronto ed il più potente adatto per vecchi, adulti e bambini.
Prossimo: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. l'a. Dupont, 11-13 Affilato, A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Magazzino
delle specialità.

Sonetto classico

Ecco, le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola:
Vedendole sì belle, si consola

La dama, il vagheggiar, la faccia tosta
Sicuro di piacer, faccio proposta

A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiatò è una fatica e costa,

Venite, su, venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi, ognor, coi loro canti:

Scegliete... gabbie tonde, a cestellini,
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

L'ANTIPIRINA del D. KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi, contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse febbrile, l'emetieria, i reumatismi art. colari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole.

Le etichette delle scatole devono essere muniti del sigillo del dottor Knorr altrimenti si ritengono falsificati. — Dep. Carlo KAYSER a Milano.

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Höchst sul Meno.

Si vendi a dalle farmacie l'Antipirina del dott. Knorr con etichetta colla marca Leone.

L'Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua.

CONSERVAZIONE E STABILITÀ DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fidente, è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli agglungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di china di A. Wigone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agencia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, farmacisti ed Udine i Sigg. MASON ENRICO chinaglio e PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Si vende in state ed in (flaconi) da L. 2, 1,50, bottiglia da un litro circa a L. 8,50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 7

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Volete la Salute???

LIQURR. STOMATICO. RICOSTITUENTE
Milano FELICE BISLERI Milano
Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei LIQURR. FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevvi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFELTÄ DEI TOURISTES) rimedio contro i CALLI-INDURIMENTI della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomma ammoniac, galbano, benzoe, ca. 20 - idem di Castana 100 - Acido spiritico crist. idrato potassico 20 g.

Prezzo L. 1,40 al rotolo e L. 1,65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.

GLORIA, liquore stomatico, preparato dal farmacista Sandri e si vende il Udine, alla farmacia Alessi.